

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE
“NASCERE LIBERI PER LA RINASCITA DELL’ ALTA VALLE DEL SENIO E DI
CAMPANARA”

RICHIESTA DELL’ ASSOCIAZIONE NASCERE LIBERI
DI ATTUARE LA DELIBERA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA N° 67/2004
E DI ESSERE ASSEGNATARIA DI BENI

INDICE

PREMESSA

Pag. 3

**ATTUAZIONE DELLA DELIBERA di Consiglio Regionale n° 67 del 23/06/2004 E RICHIESTA DELL' ASSOCIAZIONE NASCERE LIBERI DI ESSERE CONCESSIONARIA DEI BENI
PROPOSTA PER L' ATTO DI CONCESSIONE, LA CONVENZIONE E IL RELATIVO DISCIPLINARE** Pag. 5

ALLEGATO 1 Pag. 13

ALLEGATO 2 Pag. 16

PREMESSA

1. L'Associazione di promozione sociale "Nascere Liberi per la Rinascita dell'alta valle del Senio e di Campanara" è da anni impegnata nell'elaborazione del progetto di promozione sociale ed ambientale di Campanara e dell'alta valle del Senio. Alla costruzione del progetto ha partecipato (in particolare per la parte relativa alle attività agricole, ma non solo) anche il Foro Contadino Altragricoltura.

La valle di Campanara è un sistema biogeografico ad un tempo unitario e differenziato al suo interno, costituito da vallecole, piccoli altopiani e un insediamento organizzato in villaggi, case isolate e in piccoli borghi lungo l'antica strada che collegava il basso Mugello a Faenza e all'Adriatico.

Il territorio di riferimento del progetto si trova nel Comune di Palazzuolo sul Senio (Fi), fa parte del *Patrimonio Antico* della Comunità di S.Michele a Campanara e del Demanio regionale.

Il progetto ha come finalità generale il ripopolamento e la rinascita della valle, unitamente al sostentamento degli abitanti, alla difesa e all'incremento della biodiversità, alla difesa e alla salvaguardia del patrimonio ambientale, del paesaggio, dei beni storici e degli insediamenti rurali, nella prospettiva dell'avvio di una economia locale durevole e parsimoniosa.

In questi ultimi anni senza la presenza e l'opera di manutenzione e di presidio territoriale degli abitanti, questo importante patrimonio collettivo che è di tutte e di tutti, sarebbe andato irrimediabilmente perduto.

L'urgenza di avviare il progetto e i lavori, è dettata dalla situazione precaria di molti fabbricati, con il rischio di perdere definitivamente un importante patrimonio, e dalla necessità di trasformare impegni generici in atti concreti da parte delle Istituzioni Pubbliche.

E' necessario superare l'indifferenza e rilanciare l'interesse pubblico.

Occorre far presto, perché sui libri di storia e di architettura "ufficiali" non c'è traccia del patrimonio che esisteva ed esiste qui: una volta crollato, si rischia di perderne la conoscenza.

L'antico insediamento di Campanara, infatti, è importante anche come testimonianza storica e insediativa: per gli edifici e le tecniche costruttive; per la collocazione degli edifici e la relazione degli stessi all'interno del territorio; per l'organizzazione del territorio: terrazzamenti, sistema delle acque, sistema dei sentieri e delle strade bianche. Dove è possibile ri/conoscere logiche e esigenze umane: cosa questa invece sempre più difficile laddove sono dominanti logiche di rapina, produttive, di redditività. Che sono una delle basi della **territorializzazione**, la vera ricchezza di questo luogo e delle popolazioni che lo abitavano, e che i cittadini, ma anche i valligiani, hanno perso o stanno perdendo.

Questo patrimonio inestimabile - pubblico e collettivo - lo si manda alla rovina?

Infatti:

- non c'è stata risposta alla richiesta di un piano di intervento urgente presentato in Comunità Montana Mugello nel 2006/2007 dopo un comune sopralluogo tecnico;
- non c'è stata risposta alle proposte fatte dal dott. Fabio Clauser (ex dirigente della Forestale) di un cantiere di formazione, concentrandosi intanto su strade, acqua ed edifici (proposte fatte durante una video-intervista consegnata al Presidente della Comunità Montana Mugello Tagliaferri e nel video dell'Associazione consegnato agli assessori competenti della Regione Toscana);
- dal marzo 2004 - prima presentazione delle proposte progettuali - ci sono stati ben sei crolli; mentre invece le pietre di un edificio crollato stavano per essere date a un privato per uso personale. Uso privato di un bene pubblico oggetto di una trattativa pubblica. Questa iniziativa l'Associazione è riuscita a fermarla, a seguito di un fax inviato dall'Associazione al Presidente Tagliaferri.

L'Appennino Centrale, non arrivando a quote elevate come le Alpi, è stata una "montagna abitata" fin dall'epoca antica. Punto di approdo, durante il Medioevo, di contadini alla ricerca di condizioni favorevoli di vita e di lavoro, in alternativa agli eserciti ed ai castelli.

Infatti dopo la fine dei castelli, dei principati, delle signorie, degli eserciti, comincia per i contadini la lunga strada per la liberazione dei territori e per affermare condizioni di vita migliori anche attraverso la pratica degli usi civici e il diritto/possibilità di campare del proprio lavoro (vedi ad esempio la "battaglia delle Scalelle", vicino a Marradi, in cui i contadini, dopo l'ennesimo saccheggio, si organizzano, sconfiggono un esercito di mercenari e impiccano il capitano).

Sono così cresciute in Italia zone in cui il contado ha potuto ritrovarsi insieme attraverso il lavoro della terra. Non solo quindi servi della gleba, neanche proprietari della terra e dei frutti del lavoro, ma persone in grado di vivere del proprio lavoro. Popolazioni forti e numerose di contadini di montagna che abitavano insediamenti rurali, villaggi, case sparse,

collegati tra loro da stradini e sentieri dai quali tutto l'Appennino Centrale era percorso, per spostarsi sia all'interno dei vari insediamenti, sia per collegarli tra loro, sia per valicare e scendere/salire da/verso i Comuni. Ogni insediamento aveva un proprio sistema delle acque: irreggimentando sia le acque di superficie, attraverso canalizzazioni, fossi, piccole dighe, terrazzamenti, per l'autofertilità dei suoli, che le sorgenti.

L'Appennino è stato il "cuore" d'Italia, un cuore pulsante e vivo, tanto che la resistenza dei partigiani non sarebbe stata possibile senza queste popolazioni ed i problemi avuti dall'esercito di occupazione tedesco nella "montagna abitata" furono affrontati a suon di rappresaglie e stragi di civili.

Ma poi nel dopoguerra e per tutti gli anni 50 e 60, in mancanza di piani e di provvedimenti a favore di queste popolazioni, è prevalso l'esodo verso la pianura e le periferie delle città.

La spinta al cambiamento ed al miglioramento delle condizioni di vita ha così alimentato il boom economico, per cui le montagne dell'Appennino sono diventate scatole vuote, senza "cuore", senza soggetti.

2. L'Associazione Nascere Liberi intende costruire, attraverso il progetto e le attività, un polo di riferimento per una migliore gestione dei territori montani abbandonati. Aumentando così capacità, possibilità e conoscenze locali; stimolando nuove pratiche di territorializzazione.

Per questo stiamo lavorando e lavoreremo per rinnovare l'interesse pubblico fra le popolazioni e le istituzioni, costruendo nuova interlocuzione politica e sociale.

Infatti c'è bisogno che cresca e si rafforzi la capacità di gestire i territori montani (così come i territori collinari e di pianura) da parte di chi ci vive e li vive, stimolando ed arricchendo una reale partecipazione, per esempio attraverso *Laboratori e Campi di lavoro*. Agendo nel solco della Delibera del Consiglio regionale della Toscana n° 67 del 23/06/2004 che ha ritirato dalle vendite la zona di Campanara ,motivando tale ritiro per *"il sopravvenuto accertamento dell'esistenza....di un diritto di uso civico, con la dubbia convenienza a vendere a seguito delle risultanze dei primi bandi di vendita, con la necessità di rivalutazione.....o con la presentazione di nuovi programmi di utilizzo per pubblici interessi..."*.

3. Per tutti questi motivi **chiediamo ancora una volta** agli Enti competenti - in primo luogo la Regione Toscana e la Comunità Montana Mugello - una **INVERSIONE DI TENDENZA**. Vale a dire: attrezzarsi per avviare il Progetto presentato dall'Associazione Nascere Liberi e dal Foro Contadino, salvare le case rurali dal crollo, fornire competenze, permettere ed incentivare l'Autorecupero, i Laboratori, i Campi di Lavoro.

Le argomentazioni che seguono - nella Richiesta e negli Allegati - : circa le norme vigenti, i diritti/doveri sul Patrimonio Antico della Comunità di S. Michele a Campanara e dell'Associazione Nascere Liberi che ne costituisce la struttura operativa per il progetto, le denunce, portano a **avanzare e verificare la possibilità di una Concessione Provvisoria, legata però all'Assegnazione Definitiva, all'Associazione** per *"uso eccezionale e temporaneo di un bene appartenente al demanio o al patrimonio indisponibile regionale per un periodo non superiore ad un anno"* (art. 39 del regolamento di attuazione della l.r. 77/2004), onde superare i problemi posti dalle denunce; **e successivamente una assegnazione diretta dei beni.**

Tutto questo per definire il progetto anche in riferimento alla norma che prevede la partecipazione di terzi privati - in questo caso una Associazione di Promozione Sociale - (art.12, l.r. 77/ 2004).

Si può quindi **celermente** prevedere la concessione all'Associazione Nascere Liberi (con la presenza del Foro Contadino Altragricoltura) che dovrà gestire gli interventi di autorecupero, unitamente ai cittadini e rurali interessati alle opere da realizzare, garantendo l'utilizzabilità di beni, edifici e terreni e del bene acqua, e anche la protezione della flora e della fauna.

E' altresì vero che le famiglie e i singoli che vivono,ormai da anni, nei terreni e nelle case, prima abbandonate, qualora allontanati repentinamente, subirebbero un grave e irreparabile danno, sia per l'emergenza abitativa che si creerebbe nella zona (con la creazione di soggetti senza alcuna alternativa abitativa, con figli minori al seguito, in molti di essi), sia per la perdita dell'esperienza da essi maturata utile per la realizzazione del progetto di promozione sociale e ambientale di Campanara.

ATTUAZIONE DELLA DELIBERA di Consiglio Regionale n° 67 del 23/06/2004 E RICHIESTA DELL' ASSOCIAZIONE NASCERE LIBERI DI ESSERE CONCESSIONARIA DEI BENI

PROPOSTA PER L' ATTO DI CONCESSIONE, LA CONVENZIONE E IL RELATIVO DISCIPLINARE

I nuovi abitanti della valle di Campanara, insieme a altri rurali, altri soggetti interessati e tecnici progettisti, per rafforzare la Comunità di S.Michele a Campanara e le possibilità di insediamento, hanno costituito l' Associazione "Nascere Liberi per la rinascita dell' alta valle del Senio e di Campanara".

Riconoscendo l' importanza della salvaguardia dell' antico insediamento di Campanara e del lavoro svolto per questa finalità dagli aderenti all' Associazione, in riferimento anche ai diritti/doveri degli abitanti e della Comunità di S.Michele a Campanara sul Patrimonio Antico (cfr. Allegato 2),

1) L' Associazione e i suoi membri esprimono la ferma volontà di avviare senza indugi il progetto e gli interventi, **stando loro a cuore prioritariamente la salvezza dalla rovina delle case rurali, del patrimonio insediativo, dei beni comuni collettivi;**

2) L' Associazione e i suoi membri sottolineano che è necessario muoversi nella direzione indicata dalla *Commissione istituita presso il Ministero della Giustizia per scrivere una nuova legge sui beni pubblici* che stabilisce la necessità di collegare **"l' utilità del bene alla soddisfazione dei diritti della persona e al perseguimento degli interessi pubblici generali"**, esprimendo un forte richiamo ai valori della Carta Costituzionale. Allo stesso modo ribadiscono che è interesse delle popolazioni che abitano in pianura e in collina che le montagne siano ripopolate da attività eocompatibili e di presidio/manutenzione; e che per questo vadano stimulate nuove pratiche di territorializzazione (nuovi legami sociali col territorio), attraverso una riqualificazione degli interessi pubblici sulla zona;

3) L' Associazione chiarisce che l' utilizzo dei beni – in particolare delle case rurali - è derivato dal bisogno di avere una casa e una attività agricola di autosussistenza; che NON si sono avuti danni derivanti dall' occupazione; che anzi è stato realizzato un efficace presidio del territorio, sono state effettuate opere di pulizia del sottobosco e dei prati, opere di "prima" salvaguardia dei beni e di manutenzione ordinaria; che sono state apportate delle migliorie rispettando però le caratteristiche degli edifici. In questo modo, inoltre, la presenza di un presidio abitativo e degli abitanti ha sollevato, in tutto o in parte, le Amministrazioni Pubbliche dall' utilizzo degli oneri verdi. L' Associazione Nascere Liberi intende continuare tale opera di presidio e di manutenzione, avviando – secondo il progetto presentato e i successivi programmi, piani e progetti di autorecupero, e in ottemperanza delle norme urbanistiche ed edilizie - l' autorecupero dei fabbricati rurali in modo sia da salvaguardare il patrimonio insediativo, che soddisfare il bisogno abitativo.

Per questo, l' Associazione e i suoi aderenti (uomini, donne, bambine e bambini) garantiranno la presenza e l' utilizzo degli edifici a fini abitativi, di attività agricole e di laboratorio.

Per tutte queste ragioni l' Associazione di Promozione Sociale "Nascere Liberi per la rinascita dell' alta valle del Senio e di Campanara"

PROPONE

alle Istituzioni competenti della Regione Toscana per la gestione del patrimonio agricolo-forestale e delle case rurali, **di dare finalmente attuazione alla Delibera n° 67 del 23 giugno 2004**, andando a costruire una base per rinnovare i pubblici interessi tra le popolazioni delle montagne per contrastare la desertificazione umana e sociale, garantendo **allo stesso tempo** possibilità di insediamento più sicuro a chi sta cercando di rigenerare questi luoghi al di fuori delle logiche di redditività e di profitto e

INTENDE CHIEDERE

la Concessione in uso (atto unilaterale d' obbligo) sia Provvisoria per un anno in via di massima urgenza che poi Definitiva, dei beni facenti parte del demanio e/o del patrimonio indisponibile della Regione Toscana e però anche del Patrimonio Antico, per le finalità ricordate e inoltre per le necessità abitative dei propri aderenti, per la difesa e la salvaguardia del patrimonio ambientale e insediativo

E QUINDI CHIEDE

1) Prioritariamente l' *Assegnazione Provvisoria* per sanare la situazione abitativa e sociale della valle di Campanara, legata però all' *Assegnazione Definitiva*.

2) La Costituzione di un **Tavolo Operativo** e la messa a punto di un **Piano di Lavoro** per scongiurare che il progetto rimanga sulla carta, per garantire “ una celere attuazione del progetto proposto” , secondo quanto sostiene nella sua lettera del luglio 2006 l’ assessore Susanna Cenni.

SCHEMA INDICATIVO DELL’ ATTO DI CONCESSIONE

OGGETTO: Atto di concessione dei beni appartenenti al patrimonio agricolo-forestale indisponibile della Regione Toscana - e però anche al Patrimonio Antico delle popolazioni della valle di Campanara (Comunità di S.Michele a Campanara); beni costituiti da fondi agricoli ed aree boscate : case rurali, annessi , terreni agricoli e porzione del bosco, beni posti nel Comune di Palazzuolo sul Senio e che risultano utilizzati dalla metà degli anni ottanta del 1900 da alcuni abitanti, in parte residenti e in parte non residenti nel Comune di Palazzuolo. Istanza con contestuali dichiarazioni sostitutive (art. 46 e 47 D.P.R. 28.12.2000 n. 445) per la richiesta di concessione.

La sottoscritta Associazione di Promozione Sociale “Nascere Liberi per la rinascita dell’ alta valle del Senio e di Campanara” - regolarmente costituita con proprio Statuto, secondo l’ **Atto Costitutivo depositato presso l’ Agenzia delle Entrate di Borgo S.Lorenzo (Fi) al n° 552, Mod.3 il 15 marzo 2005**, con residenza legale in località Villetto, nel comune di Palazzuolo sul Senio - e per essa il presidente pro tempore Mario Vincenti nato il 02/12/1958, Telefono Codice Fiscaleil quale interviene non in proprio, ma a nome e per conto dell’ Associazione Nascere Liberi,

PREMESSO

- che tra i beni appartenenti al Patrimonio agricolo – forestale regionale (e però anche al Patrimonio Antico della Comunità di S.Michele a Campanara) in gestione amministrativa alla Comunità Montana Mugello, rientrano i beni più appresso elencati;
 - che questi beni, già dalla metà degli anni ’80 del 1900, risultano utilizzati da alcuni abitanti, ora appartenenti all’ Associazione “Nascere Liberi” regolarmente costituita, per il proprio sostentamento e per la salvaguardia dei beni insediativi pubblici;
 - che vengono richiamate le norme regolanti la concessione dei beni demaniali regionali e le direttive della Regione Toscana,
- Tutto cio’ premesso **CHIEDE CHE**

TRA L’ ASSOCIAZIONE “NASCERE LIBERI PER LA RINASCITA DELL’ ALTA VALLE DEL SENIO E DI CAMPANARA” E I SUOI ADERENTI INTERESSATI, DI SEGUITO ELENCATI, RAPPRESENTATI DAL PRESIDENTE PRO – TEMPORE MARIO VINCENTI NATO IL 02/12/1958 E LA COMUNITA’ MONTANA MUGELLO , RAPPRESENTATA DAL SIGN.....

SI CONVENGA E SI STIPULI

una Convenzione sulla base della richiesta dell' Associazione Nascere Liberi nel seguito formulata, che richiede l' assegnazione provvisoria per un anno e, a seguire, la Concessione definitiva per anni... rinnovabile per periodi di 15 anni, e sulla base di un Disciplinare che stabilisca di comune accordo le condizioni (*nel seguito ne proponiamo una possibile stesura*).

La Concessione è da intendersi a favore dell' Associazione "Nascere Liberi per la rinascita dell' alta valle del Senio e di Campanara" e per essa degli aderenti di seguito elencati, collegati a specifici edifici rurali, **per trarne sostentamento, per esigenze di abitazione derivate dal disagio abitativo e da soddisfare attraverso le modalità e le norme dell' autocostruzione/autorecupero, per salvaguardare un inestimabile patrimonio ambientale e insediativo.**

ART. 1 FABBRICATI RURALI E TERRENI AGRICOLI E BOSCHIVI OGGETTO DELLA CONCESSIONE

La concessione ha per oggetto i seguenti beni

EDIFICI RURALI, piccoli insediamenti e loro contesto vicino. Assegnazione Provvisoria

1 - ISOLA - Foglio di Mappa n° 66 Particella n° 13

Responsabili : Chiara Maria Radha MANFREDOTTI nata a S.Remo (Im) 12.06.1985

Michelangelo PANCIOLI, nato a Este (Pd) 23.08.1979

2 - VALLIBONA, Sito, Edificio principale + "Casottino" Foglio di Mappa n° 66 Particella n° 22

Responsabili : Ottavio Gaeta, nato a Roma il 12 01 1954

3 - CASONE e EDIFICIO ATTIGUO DI PREGIO Foglio di Mappa n° 55 Particella n° 102, 103, 104, 105 - Foglio di Mappa n° 54 Particella n° 79, 80

Responsabili :

Camillo Perasti, nato a Bergamo il 28.09.1975

Claudia Masciotti, nata a Padova il 20.05.1980

Leonardo Tanturli nato a Borgo S.Lorenzo(Fi9 il 19/05/ 1981

4 - CA' DI GINEPRO Foglio di Mappa n° 55 Particella n° 71

Responsabili : Dafne Esposito

5 - VILLETTO e FIENILE Foglio di Mappa n° 55 Particella n° 75

Responsabili : Ilaria Corno

Maurizio Zapparoli

EDIFICI RURALI nel progetto

1 - La Villa Foglio di Mappa n° 69 Particelle n° 12

Responsabile : Mario Vincenti nato 02/12/1958

2- Montagnana Foglio di Mappa n° 54 Particelle n° 42, 43

Responsabile Mario Vincenti nato 02/12/1958

Sono inoltre oggetto di concessione TERRENI E AREE BOSCHIVE ricomprese, in tutto o in parte, nell'elenco di seguito specificato e rappresentate nell' allegata cartografia (ndr: materiale già inviato agli Uffici Regionali).

COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

Foglio	Particelle	Uso del suolo
44	46- 57- 58- 61-62 p-65- 69- 72- 73 62 p - 64 p 63 - 64 p 67 68	Ceduo invecchiato carpino Ceduo invecchiato Ceduo latifoglie varie Arbusteto Castagneto
47	39-40-41-42-43 p-44 p-45-46-47-48-49-56 43 p – 44 p	Ceduo latifoglie varie Fustaia conifere varie
54	1-2-3-4-5-6-7-24-67-78 8-12 p-13 p-26-27p-28-29-30-68 9-44 p-51-57-69-70 10-11-16 p-19-44 p-45 p-47-48-50-52-53p-54-55-56-58-64-72-73 p-77 12 p-13 p-14-16 p-66 15-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41 17-18-20-21-22 p-45 p-46-49-53 p-59-61-62-71-73 p-74-75 22 p-23 25-27 p	Ceduo invecchiato faggio Ceduo invecchiato Ceduo invecchiato carpino Ceduo latifoglie varie Pascolo cespugliato Pascolo cespugliato Concessione Fustaia conifere varie Ceduo carpino Ceduo cerro
55	1 p-2 p-3-5p-6-7-13-16 p-20-21 p-22-23-24-25 p-27 p-35p-41-65-66-70- 84 p-85-86-87-88-89 p-95 p 1 p-2 p-94 4-5 p-25 p-26-28-29-30-31-33 p-35 -36-39-67-68-69-83-89p-90-91-92-95 p 14-17-18-19-21 p-57 p-64 p-72-73-74-84 p	Ceduo latifoglie varie Ceduo carpino Fustaia conifere varie Fustaia pino silvestre

	15-16 p-42-44-49-50-51-52-54-55-56-57 p-58-59-61-64 p-101 27 p-32-33-34-37-38-40-60-62-63-76-96-97	Pascolo cespugliato Ceduo invecchiato carpino
	77-78-80-99-100 93	Seminativi in concessione Seminativo
Foglio	Particelle	Uso del suolo
56	1-2	Ceduo latifoglie varie
66	1-3-4 2-46 p-52-71-72-76 5-6-XI-14-15-46 p-75 7-8-10-11-12-19 p-20-21-23 p-25-26p 16 17-18-19 p-23 p-24 26 p-47-48-51 34-35 p-36 p-37-38-39-40-42-43-45-55 35 p- 36 p-41-44-56-62 49-50	Ceduo cerro Ceduo invecchiato Ceduo invecchiato carpino Fustaia conifere varie Fustaia pino silvestre Ceduo latifoglie varie Ceduo invecchiato faggio Ceduo invecchiato carpino con castagni da ripristinare Ceduo invecchiato con castagni da ripristinare Castagneto da frutto
68	1-4-24-25-26-27-28-29 -40-41-42-43-44-76-77-113-117 7-8-45-46-47 34 38-39-116 48	Ceduo invecchiato carpino Ceduo invecchiato faggio Fustaie conifere varie Fustaia pino silvestre Ceduo invecchiato
69	1-2 p-5 2 p-3-7-9 4-10-11-14 13-101	Seminativo in concessione Ceduo invecchiato carpino Fustaia pino silvestre Ceduo latifoglie varie

Tali terreni e aree boschive, compreso il sottobosco e le aree arbustive, sono da utilizzare per la raccolta di erbe e di erbe officinali, di prodotti spontanei del bosco e del sottobosco, delle produzioni naturali in genere, per l'agricoltura e l'orticoltura biologica e sinergica, la pulizia dei terreni e il recupero della loro fertilità: tutte attività queste coincidenti con la manutenzione dell'ambiente.

DISCIPLINARE

ART. 2 USO DEI BENI

I beni della presente concessione sono concessi esclusivamente per gli usi e gli scopi richiesti. L'Associazione non potrà pertanto eseguire sui beni lavori diversi da quelli di manutenzione ordinaria in assenza dell'approvazione di programmi, piani e progetti di utilizzo e di autorecupero. L'utilizzo degli immobili dovrà comunque avvenire in sintonia con la destinazione d'uso naturale, lo stato degli stessi. La possibilità di accesso e permanenza è da intendersi solo in ragione del fatto che vengano conseguite le condizioni di sicurezza statica e quelli per l'incolumità delle persone e degli autorecuperatori. L'Associazione, come più sopra richiamato, ha facoltà di proporre piani di utilizzo, di miglioramento agricolo-ambientale, piani di autorecupero e piani di lavoro.

La Concessione chiarisce in modo inequivocabile che non vi saranno alienazioni di beni, una volta ristrutturati.

ART. 3 DIVIETO DI SUBAFFITTO

E' fatto divieto di subaffittare il bene concesso e/o di cederlo parzialmente o in toto ad altri, oltrechè mutarne la destinazione d' uso.

ART. 4 RESPONSABILITA' PER DANNI.

La Comunità Montana non è responsabile degli eventuali danni rilevati e causati dall' utilizzo dei beni; eventuali danni a persone e a cose sono a carico dell' Associazione.

ART.5 INTERVENTI E LAVORI

A parte la manutenzione ordinaria e altre piccole opere per la piccola infrastrutturazione e per i lavori agricoli e/o di raccolta e trattamento delle erbe e delle erbe officinali, gli interventi e i lavori saranno stabiliti da piani, programmi e progetti di autorecupero.

L' Associazione Nascere Liberi si impegna, nell' ambito del progetto e della pratica di autocostruzione, a fornire lavoro e parte dei materiali. Se il lavoro tecnico progettuale è a carico dell' Associazione o della regione Toscana, viene concordato tra le parti.

ART.6 STATO DEGLI IMMOBILI

Lo stato degli immobili, al momento della rinnovata consegna all' Associazione, viene stabilito da uno o più sopralluoghi, sulla base delle schede diagnostiche già predisposte dal gruppo tecnico dell' Associazione. Le parti stabiliscono, anche nelle more della presente concessione e nel quadro della Concessione Provvisoria in via di massima urgenza, i lavori da fare urgentemente per scongiurare ulteriori ammaloramenti e crolli.

Dobbiamo, infatti, essere tutti consapevoli che occorre evitare ulteriori crolli.

ART. 7 PASCOLO DEL BESTIAME

Il Pascolo potrà essere esercitato solo con bestiame di proprietà o in uso all' Associazione o ai suoi aderenti, in questo attenendosi alle prescrizioni di massima e di polizia forestale, oltre che alle norme più appresso specificate.

ART. 8 PUNTI CARDINE FONDAMENTALI

1 - Assegnazione dei beni all' Associazione Nascere Liberi in quanto tale, ferma restando la responsabilità di chi abiterà i singoli edifici verso l' Associazione medesima e verso la Regione.

Questo per **mantenere unito il territorio senza scomposizioni fondiarie, scorpori, divisioni e spezzettamenti e anche per i lavori di miglioria già effettuati negli anni (il riferimento è all' art.51, l. 203/82, circa lavori di miglioria o analoghi).**

Infatti il territorio viene considerato nella sua complessità ecologica, sociale, storica e economica.

L' Associazione Nascere Liberi da parte sua, si impegna a lavorare per favorire la crescita di una comunità rurale, rafforzando le proprie capacità attraverso il Progetto, i Laboratori e gli Osservatori, finalizzati in particolare, ma non solo, alla continua formazione ed autoformazione rispetto ai lavori edilizi, all' autorecupero delle case, ai lavori dei campi, alla cura del bosco, alla prevenzione sanitaria, alla crescita umana e culturale in particolare artistica.

Questo anche per attrarre nuove energie che serviranno in prospettiva a salvare, recuperare e ripopolare altre zone dell' Alto Mugello, oggi abbandonate al degrado, rinnovando in tal modo l' interesse pubblico tra le popolazioni della zona.

Si chiede che tale impegno dell' Associazione venga adeguatamente supportato da analogo impegno della Regione Toscana e, per essa, della Comunità Montana Mugello.

2 – Riconoscimento del lavoro di salvaguardia del bene pubblico (presidio del territorio, manutenzione...) svolto nel tempo dagli aderenti all' Associazione Nascere Liberi;

3 - Mantenimento dei villaggi quale importante modalità insediativa, sociale e di economia locale entro la variegata morfologia insediativa della valle di Campanara ma anche di tutta l' alta valle del Senio (basti pensare, ad esempio, a Campergozzole).

In questo quadro Vallibona, pur destrutturata nella sua antica e persistente morfologia insediativa e sociale, resta l' unico villaggio di questa parte della valle e ha bisogno di attenzioni particolari, di interventi urgentissimi e di prioritarie cure amorevoli per potersi salvare dalla rovina. Sarebbe, in questo caso, una inestimabile perdita collettiva. (Si sottolinea la differenza con il villaggio della Tana, nell' altra parte della valle, comprato, in parte ristrutturato con modalità tradizionali di impresa, è però mai veramente vissuto). Perché Vallibona torni ad essere centro propulsivo di attività della valle, come è nel suo per così dire patrimonio genetico, si chiede l' impegno :

- a) a impedire la chiusura e la conseguente morte del villaggio;
- b) a farlo diventare centro propulsivo per l' autorecupero e l' autocostruzione ecocompatibili (vedi proposta del dott. Clauser): cominciando con un seminario, un piano di autorecupero, per preparare campi di lavoro.

A questo proposito si fa presente che Ottavio ha lasciato libera la stanza nella casa principale di Vallibona, dopo l' ultimo sopralluogo, per sbloccare e dare nuovo corso alla trattativa e poiché al casellario giudiziario non risulta niente a suo carico e ha bisogno di un posto suo dove stare, curarsi e rendere costruttivo il suo impegno.

Si devono **INTANTO** avviare alla conclusione i **LAVORI DI AUTORECUPERO** di un antico casottino nel sito di Vallibona, da usare anche come biblioteca e centro di documentazione, trasferendovi documenti, libri ed effetti personali rimasti incustoditi nella stanza. Inoltre, da ex incidentato che è riuscito ad affrancarsi dalla sedia a rotelle, Ottavio chiede all' Associazione Nascere Liberi, al Foro Contadino, alla Regione Toscana e alla Comunità Montana Mugello, *che ci si adoperi per rendere accessibile ai disabili gli edifici e i sentieri del villaggio, stimolando così nuove possibilità di autorecupero anche per le persone.*

4 - La costituzione di un **TAVOLO OPERATIVO** composto da persone motivate che, con un mandato definito e superando i tempi burocratici, segua e permetta la realizzazione dei Piani di Lavoro, la gestione di situazioni di emergenza, la stabilizzazione del territorio, facendo ciclicamente il punto della situazione e delle opere.

5 – Per recuperare una capacità attiva che possa salvare e valorizzare questo importante patrimonio collettivo, **chiediamo un impegno reale e concreto** a costruire e avviare **PIANI DI LAVORO**:

- a) per la messa in sicurezza e l' autorecupero degli edifici, anche attraverso il riutilizzo dei materiali;
- b) per il recupero, la sistemazione e il rinnovamento del sistema delle acque e del sistema idrogeologico;
- c) per il recupero, la sistemazione e il rinnovamento del sistema delle strade e dei sentieri, fornendo mezzi, competenze, materiali che non si riescono a recuperare.

Questi Piani di Lavoro non possono essere calati dall' alto, debbono, viceversa, essere costruiti insieme, condivisi, basati su Laboratori e Campi di lavoro aperti alla partecipazione, pena la loro inefficacia.

Per l' autorecupero, inoltre è importante che si dia la possibilità nei paesi a valle di creare un sito per la raccolta e il recupero da tutta la zona di materiali utili, un' **ISOLA ECOLOGICA**, al servizio dei progetti e delle opere di recupero degli insediamenti rurali, sviluppando così partecipazione e solidarietà tra le persone. Questa struttura sarà utile per salvare e recuperare altri insediamenti.

Inoltre stiamo cercando di costruire una cooperativa edile che sia capace, insieme al nostro gruppo tecnico e agli abitanti, di fare formazione e autoformazione.

6 – Possibilità di continuare le attività (allevamento animali da cortile e capre; manutenzione ordinaria) che ogni sito ha in atto;

7 - **Verifica della possibilità di una concessione provvisoria**, (comma 1, articolo 39 del Regolamento di attuazione della l.r. 77/2004, che prevede l' autorizzazione all' uso eccezionale e temporaneo di beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile regionale).

Naturalmente la concessione all' Associazione Nascere Liberi, per le competenze che si assumerà nella realizzazione delle direttive che saranno impartite nella realizzazione del progetto, comporterà da parte della stessa un'assunzione di responsabilità nell'utilizzo dei beni, di fronte alle Autorità amministrative concedenti, **con esclusione dei singoli nel rapporto con le Autorità ma con la prerogativa di utilizzare le persone che già conoscono la zona e le attività da svolgere.**

La decisione di concessione provvisoria, in attesa dell'avvio del progetto, può essere deliberata da un provvedimento di Giunta Regionale, per l'urgenza degli interventi sugli edifici pericolanti, ma, comunque, per l'imminenza delle delibere che daranno attuazione al progetto di promozione sociale ed ambientale, alle opere di autorecupero, anche per evitare la discontinuità nell'utilizzo dei beni.

8 - Redazione a cura dell' Associazione Nascere Liberi e pubblicazione a cura della Regione Toscana, ARSIA o COMUNITA' MONTANA MUGELLO, di due libri:

il primo sulla Valle di Campanara (Paesaggio, storia del sistema insediativo, usi civici);

il secondo sul patrimonio degli insediamenti rurali dell' alto Mugello

Tali libri potrebbero essere elaborati insieme alla Facoltà di Architettura (Prof. G. Pizziolo). L' Arsia – dott.sa Mammuccini – si era detta interessata a suo tempo alla pubblicazione dei libri.

9 - Dal momento che i lavori nella valle di Campanara sono in autorecupero, verranno ordinariamente esclusi gli interventi di ditte esterne. Di norma la Regione fornisce materiali, mezzi (esempio ruspe, ponteggi, ...) e competenze. Verranno utilizzati materiali bioedili.

ALLEGATO 1

**CRONACA DEL PERCORSO DI ELABORAZIONE DEL PROGETTO E DELLE RELAZIONI
CON LA REGIONE TOSCANA E LA COMUNITA' MONTANA MUGELLO**

1. In ragione della sua forma costitutiva – Associazione di Promozione Sociale – e delle proprie finalità statutarie, l'Associazione "Nascere Liberi" ha messo al centro, nel progetto e nei ripetuti incontri avuti con la Regione Toscana e con la Comunità Montana Mugello insieme al Foro Contadino Altragricoltura, la *necessità di non calare dall'alto* piani, programmi e progetti che sono **difficilmente gestibili in mancanza della presenza di chi abita i territori di montagna** attualmente abbandonati, e nel caso specifico, la valle di Campanara e l'alta valle del Senio.

Per queste ragioni, l'Associazione ha più volte sollecitato la Regione Toscana e la Comunità Montana Mugello a sviluppare da subito - contemporaneamente alla costruzione del progetto - impegni concreti e continuati che permettano **la crescita e l'allargamento della comunità rurale che ha ripopolato la valle dopo gli abbandoni degli anni '50 del secolo scorso : Comunità di S.Michele a Campanara** - e forme di "autorecupero" del patrimonio agricolo-boschivo e degli edifici rurali, con modalità e pratiche ecologicamente coerenti e fondate sul risparmio di energia, di materiali e – per quanto riguarda gli edifici - su pratiche di bioedilizia.

Per realizzare tutto questo, estendere, far crescere e coordinare la pratica progettuale, verificare le mancanze e le inadempienze, l'Associazione pensa sia fondamentale attivare l'OSSERVATORIO SULLA PROGETTUALITÀ SOCIALE ED AMBIENTALE. In seguito saranno attivati gli altri Osservatori come previsto nel Progetto.

2. Gli abitanti della Comunità di S.Michele a Campanara che fanno parte dell'Associazione Nascere Liberi, pongono l'esigenza e la necessità di una reale e concreta partecipazione degli abitanti alla costruzione del progetto e alla realizzazione degli interventi.

Il progetto è stato elaborato e portato avanti dagli abitanti e dai progettisti insieme al Foro Contadino Altragricoltura.

Intendiamo la pratica progettuale come attivatrice di energie, idee, possibilità attraverso una pratica costruttiva di trasformazione.

C'è bisogno, infatti, di una nuova figura di progettista e di tecnico che, condividendo la progettualità generale e la vita di chi abita, sia in grado di far crescere il gruppo, di prendere in carico e in cura i luoghi, redigendo con gli abitanti, verificando, graduando i piani e i progetti di autorecupero.

Gli "autorecuperatori" non possono essere considerati semplicemente e unicamente alla stregua di maestranze e/o come partecipanti attraverso il lavoro al finanziamento degli interventi. Essi sono, viceversa, *persone che prendono in carico e in cura i luoghi*. Si tratta di far crescere il gruppo perché le competenze di ognuno diventino patrimonio di tutte/i, superando tendenzialmente la divisione dei ruoli, verso un regime di intercambiabilità.

3. Dal 2003 - e in particolare dopo la presentazione dello *schema preliminare del progetto di promozione sociale ed ambientale* (Firenze, marzo 2004) - si sono avuti incontri e riunioni specifiche con funzionari regionali e uffici tecnici dell'assessorato all'agricoltura della Regione e della Comunità Montana Mugello, con il presidente della medesima Comunità Montana Tagliaferri, con l'Arsia (Maria Grazia Mammuccini) e, con nostro colpevole ritardo, con il sindaco di Palazzuolo sul Senio, Paola Cavini: incontri finalizzati ad integrare e specificare il progetto, a approfondirne alcune parti sia riguardo le possibili attività rurali ed agricole (agricoltura e orticoltura biodinamica; allevamento di animali; raccolta e trattamento delle erbe officinali), che in relazione all'autorecupero degli edifici rurali e alla sistemazione di castagneti, muri a secco, fonti.

D'altro canto le iniziative dell'Associazione Nascere Liberi sono sempre state finalizzate a tessere relazioni utili e stimolare sinergie tra elementi naturali, attività umane, intelligenze, sensibilità; onde contribuire alla creazione nel Mugello di una società rurale forte, ecosostenibile, in grado di apprendere dalla Natura e di rafforzare la biodiversità. Costruendo così alternative alla crisi dei sistemi urbani e dei sistemi rurali, recuperando e valorizzando il patrimonio storico delle popolazioni che abitavano queste e altre montagne: le popolazioni dell'Appennino centrale.

I nuovi abitanti di Campanara, insieme ad altri rurali, ad altri soggetti, ai progettisti e tecnici, ha costituito l'Associazione di Promozione Sociale, "Nascere Liberi per la rinascita dell'alta valle del Senio e di Campanara", che è stata registrata, ha un suo statuto, una assemblea, un consiglio direttivo, un presidente.

L'Associazione ha costituito un gruppo tecnico con progettisti che sono anche soci dell'associazione medesima.

SINTONIA DEL PROGETTO CON LE FINALITÀ PUBBLICHE E COLLETTIVE

Il progetto dell'Associazione, elaborato anche con il contributo del Foro Contadino Altragricoltura, risponde alle esigenze e alle attese dell'Amministrazione regionale, in conformità con le finalità perseguite dalla Regione Toscana per l'Amministrazione del patrimonio agricolo e forestale.

Finalità definite e specificate all'art.27 della L.R. 39/90, in relazione alla protezione della flora e della fauna, nonché alla promozione di economie locali, alla *produzione agricola di sussistenza e di ciclo corto* e all'allevamento del bestiame, in particolar modo nelle zone montane e depresse.

Nella lettera del 14 luglio 2006 (prot. n°. A00-GRT/201431 / 123 12-1), indirizzata al Presidente della Comunità Montana Mugello, con Oggetto "Concessione in uso terreni località Campanara", l' assessore all' agricoltura Susanna Cenni affermava:

" Il progetto suddetto sembra rispondere pienamente alle finalità di amministrazione del patrimonio agricolo forestale regionale definite all' art. 27 della L.R. 39/00 ed in particolare ai punti:

e) difesa della biodiversità e protezione della flora e della fauna;

i) promozione delle attività economiche nel campo della selvicoltura, dell' agricoltura, dell' allevamento del bestiame e delle attività connesse, in particolar modo nelle zone montane depresse;

l) realizzazione di ogni altro intervento rivolto al potenziamento dell' economia locale, in particolar modo nelle zone montane depresse.

Il progetto appare inoltre quanto mai opportuno in quanto consente l' utilizzo ed il recupero di fabbricati e terreni del patrimonio in linea con gli obiettivi individuati dagli strumenti di programmazione regionale ed in particolare del Programma Forestale Regionale.

Alla luce di quanto sopra e condividendo le precisazioni espresse da codesta Amministrazione in merito alle definizioni di alcuni dettagli per la sottoscrizione dell' atto di concessione secondo quanto previsto dalla L.R. 77/04 e dal suo Regolamento di attuazione, auspico una celere attuazione del progetto proposto tramite il completamento di tutte le dovute procedure amministrative".

La circostanza che alcuni terreni e edifici rurali della valle di Campanara siano già utilizzati e/o abitati, fin dagli anni '80, da nuclei di abitanti che hanno dato avvio ad una campagna di restituzione alla vivibilità delle zone interessate, con la manutenzione ordinaria degli edifici prima abbandonati e con l' utilizzo dei terreni incolti, *rende più attuabile l' avvio di un progetto* che , così, vede coinvolti direttamente abitanti rurali e cittadini che hanno dimestichezza con il territorio, ne hanno saggiato la vivibilità e le potenzialità endemiche, e sono motivati dalla volontà di rimanere nelle zone che saranno investite dall'attuazione di interventi di autorecupero degli edifici e dalle attività indicate nel progetto.

Il progetto di promozione sociale e ambientale per la rinascita dell' alta valle del Senio e di Campanara e anche le attività agricole e rurali portate avanti fino ad oggi dagli abitanti e dalla Comunità, considerano l' agricoltura secondo un duplice punto di vista:

- agricoltura come produzione di alimenti, sia per il sostentamento degli abitanti che come attivazione di forme di scambio locali (gruppi di acquisto solidale-GAS, reti 'corte' locali, costituzione su basi rinnovate dell' Ente Comunale di Consumo)

- agricoltura "ecosistemica" come presidio e manutenzione del territorio e del paesaggio rurale, attenta alla difesa e alla evoluzione della biodiversità, dell'ambiente, del sistema insediativo rurale.

La finalità del progetto è quella di rafforzare la comunità rurale anche nelle proprie capacità di gestione del territorio e gettare le basi perché ne possano crescere delle altre. Il lato economico del progetto quindi è importante e non va sottovalutato, con l' obiettivo di sperimentare e costruire una "economia territoriale durevole", " una economia parsimoniosa".

Queste scelte sono d' altra parte connaturate alla costituzione geologica, morfologica, pedologica e storica (storia naturale e storia antropica) della valle di Campanara : pochi terreni pianeggianti, specifici e ridotti luoghi di affioramento delle acque sotterranee, uso del terreno agricolo con radure coltivate all' interno del bosco.

Il progetto, infatti, considera il territorio nella sua complessità ecologica, sociale, storica e economica. Questo in riferimento, per esempio, alla tutela del ciclo delle acque, del suolo, alla manutenzione dei versanti, alla tutela dinamica della biodiversità.

PATRIMONIO ANTICO, DEMANIALITA' CIVICHE, USI CIVICI

Mantenimento dell' uso civico e dei demani civici, attualizzazione degli stessi nella contemporaneità e reintegrazione nelle zone dove sono caduti in disuso.

ALLEGATO 2

**ARGOMENTAZIONI PER L' AFFIDAMENTO E/O LA CONCESSIONE ALL' ASSOCIAZIONE
NASCERE LIBERI E PER IL PROGETTO**

COERENZA DEL PROGETTO CON LE POLITICHE REGIONALI SUI BENI PUBBLICI E COLLETTIVI

1. E' un punto fermo e condiviso che il Progetto proposto dall' Associazione Nascere Liberi rientra negli obiettivi e nelle finalità di cui alla legge regionale 21 marzo 2000, n° 39.

In particolare in riferimento:

alla lettera c), secondo comma dell' art. 1 : (la presente legge) “ persegue gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, della conservazione della biodiversità, della tutela delle risorse genetiche autoctone e degli habitat naturali, della gestione multifunzionale del bosco e degli ecosistemi forestali, anche nell' ambito delle politiche comunitarie per l' agricoltura, *lo spazio rurale* e l' ambiente “;

al citato art. 27 (Finalità dell' Amministrazione) e in particolare alla lettera b, art 1) “tutela dell' ambiente, del paesaggio e delle risorse di particolare interesse naturalistico, culturale e storico”.

Questo punto condiviso, reale e sostanziale, emerge con chiarezza nella citata lettera dell' assessore Susanna Cenni (luglio 2006).

2. Inoltre gli interventi previsti nel progetto dell' Associazione, rientrano nel campo delle misure di incentivazione (primo comma dell' art. 17, l.r. 39/2000), in particolare per quanto riguarda :

l' impianto e il miglioramento dei castagneti da frutto;

la formazione, ricostituzione e miglioramento delle siepi;

il miglioramento della viabilità forestale e di altre opere infrastrutturali;

la raccolta, conservazione e prima trasformazione dei prodotti forestali.

3. Infine le modalità di intervento in autorecupero potrebbero servire come una delle basi di sperimentazione per mettere a punto le linee guida per l' autorecupero rurale in occasione della riscrittura della legge della regione Toscana sulla casa.

LA CONCESSIONE DEI BENI : L' ASSOCIAZIONE NASCERE LIBERI CONCESSIONARIA DEI BENI COLLETTIVI PUBBLICI

1. Nel caso della valle di Campanara, i beni pubblici sono ancora economicamente convenienti all' uso diretto, anche in ragione della presenza degli abitanti della Comunità di S.Michele a Campanara / Associazione Nascere Liberi, del presidio umano garantito e della manutenzione effettuata. Pertanto, in questo caso, i beni pubblici e quegli appartenenti al patrimonio della Regione Toscana *non sono alienabili* e non vige quindi il disposto di cui al comma 3 dell' art. 19 della l.r. 77/2004 (Alienabilità dei beni regionali).

2. E' utile fare un riferimento all' art. 12 (Progetti di miglioramento e valorizzazione dei beni) della l.r. 77 del 27.12.2004, che al comma 1 dispone quanto segue : “La Giunta regionale elabora e realizza, *anche con la partecipazione di soggetti terzi pubblici e privati*, progetti di miglioramento finalizzati alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare” secondo quanto dispone il Regolamento di attuazione, che specifica l' attività di amministrazione dei beni demaniali e patrimoniali della Regione e che “disciplina forme e contenuti della partecipazione di soggetti terzi” (comma 2 del medesimo articolo 12).

Il progetto elaborato dall' Associazione Nascere Liberi, anche con la partecipazione del Foro Contadino Altragricoltura, e discusso più volte con organi tecnici e con referenti politici della Regione Toscana, soddisfa le condizioni della norma sopra richiamata.

3. I beni che sono interessati dal progetto dell' Associazione appartengono, quindi, al *patrimonio indisponibile* della Regione che “è costituito da beni che, per la loro finalizzazione ad una utilità pubblica regionale o per disposizione di legge, non possono essere sottratti alla loro destinazione se non nei modi e con le forme di cui agli articoli 5 e 6 del Regolamento di attuazione della l.r. 77/2004” (comma 2, art. 4; Regolamento di attuazione della l.r. 77/2004).

Tra questi beni vi sono le foreste;.....i beni agricolo-forestali di cui all' art 22 della l.r. 39/2000.

Tuttavia se è vero che “Sui beni del demanio regionale non possano essere costituiti diritti a favore di terzi”, la norma ne specifica il campo di vigenza in quel “ salvo il caso di autorizzazione all' occupazione temporanea di aree ed edifici ovvero di concessioni in uso dei beni stessi, purché da ciò non derivi alcun pregiudizio alla continuità della loro funzione pubblica” (comma 2, art. 13; l.r. 77/2004).

Infatti, in forza degli articoli 39 e 40 del Regolamento (Concessioni amministrative all' uso dei beni), l' uso dei beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile della Regione Toscana può essere affidato attraverso il rilascio di *concessioni amministrative all' uso, previa stesura di un relativo disciplinare*; e in forza dell' art. 15 della l.r. 77/2004, “ I beni del patrimonio indisponibile regionale possono essere messi a disposizione di enti locali, enti funzionali...e privati, per l' esercizio di *specifiche attività di interesse pubblico connesse alla destinazione del bene*. L' uso è regolato da concessione amministrativa....”.

4. E' la Legge forestale della Toscana (l.r. 39/2000), al comma 1 dell' art. 26 (Concessioni) a disporre che possono essere accordate concessioni temporanee sui beni del patrimonio agricolo-forestale compatibilmente con il perseguimento delle finalità di cui all' art. 27 (che abbiamo visto essere rispettate dal progetto, come sottolinea anche l' assessore Susanna Cenni, nella sua lettera del luglio 2006), **fermo restando le condizioni necessarie per la conservazione del patrimonio medesimo** e la definizione dell' uso.

Inoltre all' art. 50 del Regolamento di attuazione della l.r. 77/2004, si afferma che l' uso eccezionale e temporaneo di un bene appartenente al patrimonio agricolo-forestale regionale può essere autorizzato ai sensi dell' art. 39.

L' art. 17 della l.r. 39/2000 prevede misure di incentivazione di interventi che, in riferimento a quanto afferma l' art. 18 della medesima legge regionale, possono essere attuati da una pluralità di soggetti, tra cui :

possessori di terreni interessati dagli interventi;

coltivatori diretti singoli o associati in associazioni di lavoro agricolo-forestale o di produzione agricola (l' associazione nascere Liberi è una Associazione di promozione sociale);

associazioni di volontariato;

comitati per l' amministrazione separata dei beni di uso civico (ASBUC) di cui alla legge 17 aprile 1957, n° 278.

Si sottolinea inoltre, per completare l' argomentazione, sempre in riferimento alla normativa regionale, che i beni della Regione possono essere concessi in assegnazione diretta, qualora sussistano particolari esigenze di celerità della procedura in relazione alla natura del bene e alla sua utilizzazione.

Si può, infatti, avere il caso di Concessione provvisoria o di affidamento provvisorio, in forza del comma 1, dell' art. 39 del Regolamento.....”Il dirigente competente in materia di patrimonio può autorizzare, su richiesta motivata del soggetto interessato, l' uso eccezionale e temporaneo di un bene appartenente al demanio o al patrimonio indisponibile regionale per un periodo non superiore ad un anno”.

Infine, richiamando il Regolamento della Comunità Montana delle Colline Metallifere (Gr), la Comunità Montana può procedere alla scelta del concessionario a trattativa privata, riconoscendo particolare importanza al progetto di utilizzazione dichiarato.

5. In questa argomentazione non vogliamo certo tacere o mettere in ombra i problemi che si sono aperti (autunno 2007) con l' avvio di provvedimenti da parte dell' Autorità Giudiziaria : denunce per occupazione “abusiva” di case rurali a Campanara e fogli di via; problemi che - ad una prima analisi - renderebbero più complicato l' esito positivo del percorso avviato nel 2004 per la concessione dei beni all' Associazione Nascere Liberi, con la presenza coesenziale del Foro Contadino Altragricoltura. In realtà cercheremo di argomentare nel seguito una diversa interpretazione della vicenda, sempre tenendo ferma, sullo sfondo, l' esistenza di quel Patrimonio Antico consistente nei Luoghi Comuni che afferiscono ancora oggi alla Comunità di S. Michele a Campanara, nella forma degli usi civici veri e propri : abitudini, costumi, tradizioni, modi e tipi di produzione locale (sementi, uso dell' acqua, casa, sistemazione terre agrarie, governo del bosco) : vale a dire *costruzione di ambiente* favorendone l' evoluzione (quarta materia trattata dalla legge 1766/1927; legge Serpieri). Diritti e doveri che hanno condotto la popolazione del luogo ad esercitare una sapiente e coerente sovranità territoriale.

L' intervento dell' Autorità Giudiziaria nella vicenda, vicenda che potrebbe avviarsi ad una soluzione concordata con e tra le Istituzioni interessate, pone alcuni problemi che potrebbero essere superati con un'attenta valutazione, anche giuridica, in ordine alle contestazioni giunte dalla Procura della Repubblica di Firenze nei confronti di alcuni degli abitanti “abusivi” della valle di Campanara.

Il reato di “invasione di terreni o edifici”, come tutti i reati, viene realizzato da un soggetto fisico, persona , che ha la coscienza e volontà di utilizzare un bene non di sua proprietà, previsto dalla norma, in questo caso, quale terreno o edificio, per occuparlo o, comunque , trarne profitto.

E' evidente che tale scelta non può essere realizzata da un'associazione (e men che meno nella fattispecie dall' Associazione di promozione sociale “ Nascere Liberi per la rinascita dell' alta valle del Senio e di Campanara” che ha come *prioritario obiettivo statutario* la difesa del luogo comune, del patrimonio antico e, appunto, la sua rinascita a fini di utilità sociale) a meno che questa non gestisca un'azienda agricola commerciale, per ottenere lo sfruttamento di terreni illegittimamente; né può essere elemento caratterizzante l'attività di singoli o comunità collettive, che utilizzano, coltivandoli, i terreni demaniali, o abitano in case abbandonate e non utilizzate, alcune parzialmente diroccate, per esigenze propriamente abitative.

E' nota, nel nostro Paese, la *concessione ad uso civico*, per il benessere della collettività, di terreni demaniali, proprio al fine di non lasciare deteriorare le risorse presenti in specifiche zone, e proprio a tal fine le leggi di salvaguardia del territorio e le scelte operate, anche dalla Regione Toscana, hanno impedito di vendere indiscriminatamente, a privati, i terreni e gli edifici della valle di Campanara.

L'interesse, peraltro, che condurrebbe l' Autorità giudiziaria a procedere nei confronti di chi avrebbe invaso e occupato (sono, come è noto, due condotte distinte) i terreni e gli immobili della valle, dovrebbe essere ben valutato, poiché attualmente, o all'epoca indicata dal Pubblico Ministero (2001 per alcuni e successivamente per altri) **gli immobili e i terreni erano, o apparivano, abbandonati e fatiscenti; pertanto la tutela degli stessi non era operata da chi ne aveva la proprietà e /o la gestione.**

Giuridicamente, quindi, nei delitti contro il patrimonio, le offese allo stesso, senza valore o valore minimale non possono essere considerate rilevanti per valutare la lesione del bene protetto.

Ne consegue che nel caso degli indagati per le occupazioni dei terreni e degli edifici in questione, si ripete abbandonati e inutilizzati, non sarebbe possibile sostenere l' esistenza della lesione del bene giuridico protetto dalla norma (il patrimonio pubblico).

Inoltre, la condotta che realizza lo spossessamento del bene, diventa illegale se diminuisce la possibilità di suo utilizzo da parte del proprietario, o di chi ha il diritto di utilizzarlo. Cosa che, nel caso di cui trattasi, non è certo avvenuta.

